

Nerina Negrello martedì sarà ospite della Rai

L'Aed spiega perché si oppone alla nuova legge sui trapianti

L'Associazione educazione demografica femminismo (Aed) di Bergamo ha ribadito l'altra sera durante un incontro nella propria sede l'opposizione al disegno di legge 3068 sulla donazione d'organi obbligatoria e per il libero assenso alla donazione da parte degli individui.

L'articolo due del disegno di legge che sta per essere approvato stabilisce: «tutti i cittadini a partire dal sedicesimo anno di età sono tenuti a manifestare l'assenso o il dissenso, sempre revocabili, alla donazione di organi o lesioni del proprio corpo successivamente al decesso, per prelievi a scopo di trapianto terapeutico». La dichiarazione per il sì o per il no all'espianto deve essere formulata in modo ufficiale, quale che sia il procedimento. «In caso di mancata esibizione degli elementi documentativi, il sanitario può procedere al prelievo. La mancata dichiarazione di volontà costituisce assenso alla donazione di organi e tessuti» (commi 5 e 6).

1 | In sostanza la legge apporta un rovesciamento delle parti: una persona non sceglie più di autorizzare l'intervento sul proprio cadavere, secondo una volontà che le consente a buon diritto di disporre di se stessa, bensì cade in balia del potere altrui allorché non esprima palesemente alcuna decisione. Il silenzio del paziente o di chi ne fa le veci non significa «lascia stare, non hai il consenso», con la nuova legge corrisponde a un «fai come credi». Ecco per-

ché si parla di «donazione presunta».

L'Aed contesta pure altri punti della norma: i corpi sottoposti ad autopsia subiranno l'espianto d'organi anche contro la volontà espressa; un individuo viene liberato dalla tutela dei genitori anticipatamente, a 16 anni anziché a 18, esclusivamente per donare gli organi; la situazione che si verrà darà adito a «pressioni morali» nei confronti dei genitori o tutori contrari al prelievo dal proprio figlio o assistito. Il timore è che la donazione d'organi obbligatoria conduca ad altre «conquiste», passo per passo, quale l'eutanasia, la morte che altri sancirebbero arbitrariamente «per il nostro bene». «Si sa dove si comincia, non dove si finisce», ha commentato con ironia Carlo Fatuzzo, segretario del Partito pensionati. Gli ha fatto eco Nerina Negrello dell'Aed femminismo: «È il singolo che deve valutare un bene sociale, non una minoranza preposta ad imporglielo».

Nerina Negrello esporrà le posizioni degli oppositori al disegno di legge martedì prossimo durante una trasmissione radiofonica, in onda sul primo canale Rai alle 22.30: parteciperanno anche Franca Piperno, consigliere nazionale dell'Associazione italiana donatori organi (Aido), e Alessandro Pellegrini, primario del centro «De Gasperi» dell'ospedale Niguarda.

a.ben.

Commento

1) Il corpo da cui si preleva non è cadavere, ma persona a cuore battente e sangue circolante, a cui vengono dati farmaci paralizzanti.

2) Le autopsie si possono eseguire d'autorità solo su cadaveri veri, a cuore fermo, quindi sarebbe un escamotage illegale ed illecito eseguire le autopsie su persone a cuore battente per espiantare organi da persone che hanno vietato l'espianto.

www.aed-femminismo.com